

S. Girolamo Emiliani – S. Giuseppina Bakhita, vergine (mf)

SABATO 8 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirti del perdono
nella casa della tua gioia.
Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare
lo splendore del tuo volto.
Cantiamo a Te,
o Amen di fedeltà,
che come sole sorgi sul mondo
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto
della croce.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa
della mia vita:
di chi avrò paura?
Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza
del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto
della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose (Mc 6,34).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Sotto il tuo sguardo, noi troviamo la pace, Signore!

- Molti uomini e donne sono appesantiti dalla vita e ti sentono lontano: donaci la forza di sostenerli nel cammino donando loro la tua pace.
- Molti giovani non hanno più speranza nel loro futuro e il loro cuore è avvolto dalla tristezza: rendici portatori della tua gioia e della tua speranza.
- Molti anziani si sentono inutili e abbandonati, privati dell'affetto e incapaci di vedere un compimento della loro vita: fa' che possiamo comunicare loro la tua consolazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105 (106),47

Salvaci, Signore Dio nostro,
e raccogliaci da tutti i popoli,
perché proclamiamo il tuo santo nome
e ci gloriamo della tua lode.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti
con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo.
Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1RE 3,4-13

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, Salomone ⁴andò a Gàbaon per offrirvi sacrifici, perché ivi sorgeva l'altura più grande. Su quell'altare Salomone offrì mille olocausti. ⁵A Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». ⁶Salomone disse: «Tu hai trattato il tuo servo Davide, mio padre, con grande amore, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato

questo grande amore e gli hai dato un figlio che siede sul suo trono, come avviene oggi. ⁷Ora, Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. ⁸Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. ⁹Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». ¹⁰Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. ¹¹Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ¹²ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. ¹³Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Insegnami, Signore, i tuoi decreti.**

⁹Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.

¹⁰Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. **Rit.**

¹¹Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.

¹²Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti. **Rit.**

¹³Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.

¹⁴Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,30-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³⁰gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. ³¹Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano

neanche il tempo di mangiare. ³²Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. ³³Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

³⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),17-18

Fa' risplendere sul tuo servo la luce del tuo volto,
e salvami per la tua misericordia.
Che io non resti confuso, Signore,
perché ti ho invocato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Riposare in Gesù

La liturgia della Parola di oggi ci propone in pochi versetti, tratti dal racconto di Marco, uno squarcio sul mondo interiore di Gesù, sulla sua relazione con il Padre e con la nostra umanità. Questa scena di un'intensità sorprendente è come una rivelazione che cattura il nostro sguardo interiore, per fissarlo sul volto stesso di Gesù e da esso ricevere quella luce che ci permette di comprendere il significato profondo del nostro essere suoi discepoli. Gesù ha inviato i Dodici a predicare il Regno, a guarire quell'umanità sofferente, disorientata, senza speranza, a rivelare il volto di misericordia di Dio, il volto riflesso nella gioiosa notizia che è Gesù stesso (cf. Mc 6,7-13). Dopo la fatica della missione, «gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: “Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'”» (6,30-31).

Anzitutto Gesù invita i discepoli a staccarsi momentaneamente dai loro impegni, dal loro servizio all'annuncio dell'evangelo. Dopo essere stati mandati a due a due in città e villaggi per portare la gioiosa notizia del Regno, i discepoli ritornano da Gesù, si fermano con lui, gli raccontano i successi e gli insuccessi della loro missione. Gesù li ascolta e sicuramente li avrà incoraggiati, li avrà aiutati a comprendere e a verificare in profondità il senso

di ciò che hanno fatto. Ma invitandoli ad andare con lui in disparte, in un luogo solitario, e lì a fermarsi con lui, lontano dalla folla e lontano anche da tutte le loro attività, vuole insegnare loro qualcosa di nuovo che non avevano ancora imparato. Vuole insegnare loro a riposarsi con lui. Il discepolo che fatica per il Regno deve comprendere che tutto ciò che fa, tutto ciò che dice, ha una radice profonda, un'unica motivazione che può sostenerlo passo passo nel suo cammino: quell'amore per Gesù che diventa il riposo nella sua fatica quotidiana e che gli permette una libertà interiore che gli dà pace e gioia. Gesù ha scelto quel gruppo di discepoli «perché stessero con lui», così ci ricorda l'evangelista Marco (3,14); ora vuole che essi imparino a riposare con lui, a ritornare alla fonte della loro scelta, a immergersi in quell'ascolto che li rende veramente discepoli, attenti alla parola del loro Maestro, capaci di contemplare il suo volto, gioiosi di stare con lui. Ma ecco che improvvisamente questo desiderio sembra svanire: una folla innumerevole quasi risucchia Gesù e i suoi discepoli, i quali si ritrovano nuovamente immersi tra la gente. Pare che Gesù stesso non faccia alcuno sforzo per difendere e proteggere i suoi discepoli. Allora quell'invito a riposarsi, a stare con lui in disparte, non ha nessun valore? Allora è più importante stare con gli altri, con questa folla che infastidisce e assedia, piuttosto che stare con Gesù? È possibile stare nello stesso momento con gli altri e con Gesù? Per noi non è possibile. Solo Gesù può insegnarci a rimanere con lui andando verso gli altri. E come?

«Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose» (6,34). Con questo sguardo di compassione sull'umanità disorientata, smarrita, Gesù rivela ciò che abita il suo cuore. È uno sguardo pieno di consolazione e di pace: lo sguardo di colui che è mite e umile di cuore e che dà ristoro agli affaticati e oppressi. Ma in questo sguardo si rivela il volto stesso di Dio. Gesù, in questo sguardo di compassione per l'uomo, continua a rimanere in unione con il Padre, continua a «riposare», a dimorare presso il Padre. Amando l'uomo, non si abbandona mai Dio. E così il discepolo impara da Gesù a rinunciare al suo riposo per dare a chi è affaticato e oppresso il riposo stesso di Dio. Ma questo, misteriosamente, diventa il vero riposo del discepolo, perché lo unisce intimamente a Gesù, lo fa dimorare in lui. Ed è questo dimorare con Gesù, questa intimità profonda con lui che dà pace e gioia alla nostra vita, che crea una continuità nel nostro faticoso cammino, pur nella diversità degli impegni, spesso frammentari e in apparente contraddizione tra di loro.

Nel silenzio della preghiera o tra le voci della folla, tu, o Signore Gesù, conservi nel profondo del tuo cuore l'unità e la pace. Tu rimani sempre con il Padre e solo questa comunione ti dà la forza di amare la nostra umanità. Fa' che anche noi rimaniamo sempre con te, per poterti incontrare nel silenzio della preghiera e tra le voci della folla.

Calendario ecumenico

Cattolici

Stefano di Muret, eremita (1124); Girolamo Emiliani (1537); Giuseppina Bakhita (1947).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Teodoro Stratilata (sotto Massimiano, 286-305) e del santo profeta Zaccaria; Niceforo di Antiochia, martire (ca. 257).

Copti ed etiopici

Sofia, Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

Luterani

Georg Wagner, martire (1527).

Feste interreligiose

Ebrei

Anniversario della morte di Bruno Hussar, ebreo e prete cattolico fondatore dei Nevé Shalom / Villaggi della Pace, dove vivono insieme ebrei e palestinesi.